

TERRITORIO

A Palermo convegno del Forum delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro

Il Presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi: "L'Enciclica 'Caritas in Veritate' punto di riferimento per ritrovare il significato del nostro lavoro"

“Etica, partecipazione, responsabilità. Per uno sviluppo sociale autentico, per una società solidale”. Questo il tema del convegno svoltosi nei giorni scorsi a Palermo e che ha segnato la costituzione in Sicilia del Forum - già operativo a livello nazionale - delle persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro. All’iniziativa partecipano Confartigianato, Cisl, Confcooperative, Acli, Movimento Cristiano Lavoratori, Compagnia delle Opere. La relazione principale del forum è stata svolta da padre Bartolomeo Sorge che ha approfondito gli aspetti del lavoro, della politica, della carità, della sussidiarietà e dei valori alla luce dell’Enciclica ‘Caritas in Veritate’.

E’ seguito un approfondito confronto tra i rappresentanti delle Associazioni che fanno parte del Forum. Il Presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi si è soffermato sul significato del lavoro, sottolineando che “in periodi di grande sofferenza economica, come quello che stiamo vivendo, il sistema di valori di una società può facilmente entrare in crisi, provocando un allontanamento tra i valori stessi e le realtà economico-sociali. Bisogna quindi ritrovare il senso del lavoro, riscoprire un modo di vivere e praticare il lavoro che metta al centro la persona, la famiglia, il loro valore, in perfetta sintonia con il pensiero cattolico. In un periodo di crisi e di generale smarrimento di valori guida, la ‘Caritas in Veritate’ può e deve rappresentare un punto di riferimento all’interno del mondo che rappresentiamo”.

“Il messaggio contenuto nell’Enciclica di Papa Benedetto XVI – ha spiegato il Presidente Ribisi - ci aiuta a comprendere la grande attualità e il profondo legame che lega il mondo di Dio al lavoro umano concepito come realizzazione della propria capacità, genialità, senso artistico, rappresentazione della propria fantasia ed inventiva che sono stati da sempre riconosciuti come doni di Dio all’uomo”.

“Noi piccoli imprenditori – ha aggiunto il Presidente di Confartigianato Sicilia - che chiamiamo per nome i nostri collaboratori, che abbiamo l’onere e l’onore di rappresentare quotidianamente le istanze di un settore, quello delle PMI, che rappresenta il cuore pulsante della nostra economia, cerchiamo di mettere al centro della nostra strategia e delle nostre proposte, la persona, la famiglia. La famiglia ha da sempre un

ruolo centrale nel sistema economico del nostro Paese e continuerà ad averlo perché è un valore profondamente radicato nel nostro DNA. Non a caso, uno dei fattori in grado di spiegare la piccola taglia delle nostre imprese è proprio la natura familiare del capitalismo italiano. La dimensione piccola delle imprese italiane è, infatti, strettamente familiare, la propria impresa è sentita come un pezzo della propria vita”. Nel suo intervento, il Presidente Ribisi ha detto che “le PMI non dispongono di risorse paragonabili a quelle delle grandi imprese, e risentono più di altre di momenti di crisi come quello attuale, le risorse interne provengono, per lo più, dalla famiglia, ma possono puntare su altre qualità ugualmente importanti: l’assenza di eccessiva burocratizzazione, la flessibilità, la capacità di trovare rapidamente soluzioni fatte su misura per ogni situazione, la presenza di un imprenditore che si sente responsabile della vita e dei risultati della sua impresa. In una società in cui il lavoro è considerato sempre più come un fatto unicamente economico, un’attività puramente strumentale, tesa al solo risultato del profitto, funzionale unicamente al successo e ai risultati a breve termine, in cui il lavoro diviene sempre più tecnologico, artificiale, burocratizzato, le nostre PMI rappresentano un modello organizzativo a misura d’uomo. È una visione più umana e cristiana del lavoro che ha ispirato la nostra politica. Attraverso gli osservatori privilegiati dei credito e dell’INPS siamo stati in grado di rilevare il grado di difficoltà in cui versano molte imprese e, per scongiurare il rischio di licenziamenti, mediante i nostri tre Consorzi fidi abbiamo garantito finanziamenti per preservare la liquidità delle imprese, tutelando così il valore, i talenti, i meriti di quanti operano nel comparto artigiano e con sacrificio e fatica cercano di garantire un livello di vita dignitoso alle loro famiglie e tirare avanti in un contesto che continua a privilegiare soprattutto i ‘grandi’, trascurando il contributo che alla nostra economia viene dato, da sempre, dal nostro artigianato d’eccellenza. Ogni attività lavorativa richiede disciplina e fatica, in qualunque lavoro si mettono in gioco intuizioni, fantasia, creatività, ma nel comparto artigianale il rapporto tra l’uomo e le sue opere è unico non dobbiamo abbandonare, pertanto, le piccole e medie imprese perché con esse ci presenteremo all’appuntamento con la tanto auspicata ripresa”.